



Tre giorni intensi per analizzare la situazione, parlare con i protagonisti e capire cosa c'è da fare al fine di aiutare popolazioni che con il sisma hanno perso tutto

Scuola. Il sopralluogo utile per mettere in campo progetti di sostegno

I ragazzi del Fontana tra i terremotati

Le lezioni, spesso, si possono prendere anche fuori dalle aule scolastiche. Ne sanno qualche cosa gli studenti della 5 A CAT dell'Istituto Fontana, che con tre docenti hanno fatto un sopralluogo nei luoghi colpiti dal sisma, insieme ai coetanei di altri istituti trentini di analogo indirizzo.

Tre giorni intensi, dal 18 al 21 aprile, per analizzare la situazione attuale e per pensare a potenziali progetti, in un contesto di devastazione e silenzio impressionanti, come riferiscono docenti e studenti. Le condizioni climatiche hanno reso difficile l'esperienza tra pioggia, neve e vento, tant'è che dopo la prima notte nelle tende montate dalla protezione civile alcuni sono stati dirottati verso il ricovero più confortevole di casa Gioiosa di Montemonaco.

Partiti con curiosità, entusiasmo e voglia di vedere, i ragazzi e i loro accompagnatori sono stati poi colpiti da tanta tristezza nel vedere i paesi ripiegati su se stessi. Spettrali le immagini di Arquata, prima tappa del tour, dove hanno assistito alla divisione delle macerie e alla formazione delle platee di

cemento per la costruzione di moduli Sae (soluzioni abitative di emergenza).

Il secondo giorno il pullman ha dovuto effettuare una lunga deviazione per arrivare a Norcia, perché la strada per Amatrice era interrotta e pilastri e gallerie crollate. Qui i ragazzi hanno visto la cattedrale ingabbiata e hanno potuto assistere al tentativo di salvataggio di una chiesa. Solo 3 negozietti aperti in tanta desolazione.

Il terzo giorno sono arrivati a Castelluccio di Norcia, scendendo a piedi dal passo della Forca, ai piedi del monte Vettore, epicentro del terremoto di agosto, dove era visibilissima la spaccatura creata dal fortissimo movimento tellurico. La strada era spostata di un metro, le case tagliate a metà da dove si potevano notare segni della vita quotidiana precedente: tavolini in bilico, armadi spalancati da dove pendeva qualche camicia al vento. L'emozione era alta. Gli alpini sono venuti in soccorso ai ragazzi affamati con le loro scorte alimentari. Ogni serata, attività di briefing,

L'OBIETTIVO

Un edificio per il culto

Il progetto che ha coinvolto ragazzi del Fontana è ampio e non si è concluso qui: lo stesso gruppo di studenti ha riunito 4 scuole. La comitiva era formata da una sessantina di persone comprendenti anche studenti del Guetti di Tione, del Floriani di Riva e della Rosa Bianca di Cavalese, che insieme continueranno nell'ultima fase del percorso.

Ora, infatti, comincia il momento dell'elaborazione delle idee per il progetto di un edificio per il culto e per l'allevamento, ma resta forte l'emozione per un'esperienza unica e indimenticabile a contatto con una realtà per la quale è difficile prevedere il futuro anche residenziale, in un contesto di straordinaria bellezza.

revisione delle immagini, riflessioni e condivisioni su cosa si poteva fare prima e cosa è possibile fare ora, quale progettualità eventuale. Il valore aggiunto? L'esperienza condivisa. Infatti oltre ad avere catalizzato, nelle varie tappe, le competenze di tanti soggetti, gli studenti hanno potuto dialogare con vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile, alpini, militari che hanno dato loro con molta disponibilità molte informazioni.

L'ADIGE 09.05.2017